

Allegato 2

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE

- Premessa

L'Avviso Pubblico per la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) dovrà essere redatto in conformità ai principi ed agli indirizzi contenuti nel POR Calabria FESR 2007 – 2013 ed ai successivi documenti attuativi.

La selezione dei PISL dovrà essere effettuata in base ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Dovrà essere assicurata la più ampia partecipazione dei Soggetti interessati ai Partenariati di Progetto ed al processo di elaborazione ed attuazione dei PISL.

L'attuazione dei PISL dovrà tener conto dei principi di condivisione partenariale e trasparenza.

Nell'applicazione delle regole della selezione dovranno considerarsi, con particolare attenzione, le esigenze di accelerazione della spesa e della concentrazione finanziaria degli interventi, la fattibilità degli interventi e la loro sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

L'Avviso Pubblico dovrà contenere in allegato il formulario che esprime le linee guida per la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni per l'individuazione dei PISL.

- Dotazione finanziaria complessiva, importi ammissibili per ciascuna tipologia di PISL e operazioni ammissibili per tipologia

Le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle operazioni comprese nei PISL ammontano a 406.652.377,16 euro, a valere sugli Assi V, VII e VIII del POR FESR Calabria 2007-2013. La dotazione finanziaria è ripartita per ciascuna provincia in base ai criteri definiti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 163/2010. In applicazione di tali criteri, l'assegnazione delle risorse finanziarie per provincia, al netto delle risorse per "Minoranze Linguistiche", è la seguente:

Province	quota ripartita uniformemente (20% del totale)	% di riparto per provincia (sul totale)	quota ripartita secondo % di riparto	totale
Cosenza	15.690.433,00	40,96	128.536.027,12	144.226.460,12
Catanzaro	15.690.433,00	15,09	47.353.726,79	63.044.159,79
Reggio Calabria	15.690.433,00	25,6	80.335.016,95	96.025.449,95
Crotone	15.690.433,00	8,33	26.140.261,38	41.830.694,37
Vibo Valentia	15.690.433,00	10,02	31.443.627,73	47.134.060,73

Le risorse del PISR “Minoranze Linguistiche”, pari a 14.391.552,20 euro, sono ripartite tra le province in ragione del numero di abitanti dei Comuni ove sono presenti le minoranze linguistiche.

Il finanziamento richiesto, per ciascuna tipologia di PISL, dovrà essere compreso tra le seguenti soglie minime e massime, commisurate alla dotazione finanziaria di ciascuna Provincia e di ciascuna tipologia di PISL:

	Mobilità intercomunale		Qualità della vita		Sistemi turistici		Sistemi produttivi locali		Borghi di eccellenza	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Cosenza	2.500.000	11.575.125	2.500.000	11.575.125	8.000.000	62.795.033	5.000.000	35.823.887	1.500.000	7.023.789
Catanzaro	2.500.000	5.059.710	2.500.000	5.059.710	8.000.000	27.448.917	5.000.000	15.659.310	1.500.000	3.070.233
Reggio Calabria	2.500.000	7.706.676	2.500.000	7.706.676	8.000.000	41.808.703	5.000.000	23.851.413	1.500.000	4.676.413
Crotone	1.500.000	3.357.189	1.500.000	3.357.189	6.000.000	18.212.746	3.000.000	10.390.174	1.000.000	2.037.143
Vibo Valentia	1.500.000	3.782.819	1.500.000	3.782.819	6.000.000	20.521.788	3.000.000	11.707.458	1.000.000	2.295.416

Saranno considerati non ammissibili i PISL il cui importo richiesto a finanziamento non sia compreso tra le suddette soglie.

I PISL dei “Sistemi territoriali tematici” dovranno essere proporzionalmente composti da operazioni infrastrutturali e di servizi, a titolarità di soggetti pubblici, e investimenti privati, secondo le dotazioni finanziarie assegnate alle diverse tipologie di PISL. Coerentemente con le tipologie di interventi previsti dalle Linee che le finanziano, essi dovranno quindi rispettare la seguente composizione:

- per i PISL “Destinazioni turistiche”, almeno il 40% (del finanziamento richiesto) per l’attivazione dei regimi di aiuto;
- per i PISL “Sistemi produttivi locali”, almeno il 65% (del finanziamento richiesto) per l’attivazione di regimi di aiuto.

Le operazioni infrastrutturali di ciascun PISL dovranno essere, per almeno il 60%, del loro costo pubblico complessivo, “operazioni mature”, ossia provviste di progettazione

preliminare e dotate di un cronoprogramma, sottoscritto dal R.U.P., che preveda l'inizio dei lavori entro il termine di 180 giorni dall'approvazione del PISL.

Per il restante 40% delle predette operazioni, potranno essere presentati interventi descritti in schede progettuali, dotate di cronoprogramma sottoscritto dal R.U.P., con l'indicazione delle scadenze e delle attività previste per produrre il progetto esecutivo da approvarsi entro il termine di 180 giorni dalla approvazione del PISL previo inserimento nei programmi triennali ed annuali delle opere pubbliche dell'Ente Locale interessato.

Il mancato rispetto dei termini di cui sopra comporta la decadenza del finanziamento dell'operazione.

In applicazione del principio di concentrazione finanziaria degli interventi, saranno considerate ammissibili le singole operazioni infrastrutturali con un finanziamento richiesto uguale o superiore a 300.000 euro.

Tutte le operazioni, sia infrastrutturali che non infrastrutturali, devono possedere i requisiti di ammissibilità previsti per le Linee di Intervento sulle quali si chiede il finanziamento.

Viene conferita ai Partenariati di Progetto la possibilità di inserire nella proposta di PISL operazioni aggiuntive alla richiesta di finanziamento. Il costo pubblico di tali operazioni aggiuntive, denominate "fuori tetto", non potrà superare il limite del 30% del finanziamento richiesto e non concorrerà alla determinazione del costo rilevante per la verifica del rispetto delle soglie finanziarie.

Le operazioni "fuori tetto" non saranno sottoposte a valutazione ai fini della formazione della graduatoria; esse dovranno essere coerenti con il progetto di sviluppo e potranno essere riferite anche a Linee di intervento diverse da quelle già assegnate ai PISL.

La finalità delle operazioni "fuori tetto" è quella di poter ampliare le dimensioni del PISL nel caso di disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive, derivanti da residui o rimodulazioni, anche di altre linee di intervento.

La presentazione di operazioni "fuori tetto" non costituisce prenotazione di risorse.

- Soggetti Destinatari

Il Partenariato di Progetto potrà essere costituito da soggetti pubblici e privati rappresentativi di interessi economici e sociali diffusi. Il Partenariato dovrà favorire la più ampia partecipazione nella costruzione del PISL.

Il Soggetto Capofila del PISL deve essere un Ente Pubblico.

- **Ambiti territoriali dei PISL**

Il territorio di riferimento dei PISL è la provincia.

Possono essere candidate proposte di PISL costituite in contesti territoriali omogenei e pertinenti rispetto al progetto di sviluppo. Gli ambiti territoriali indicati dal QUPI (Appendice D figura 1, elenco comuni) rappresentano indicativamente le unità di riferimento per le aggregazioni partenariali. Sono ammissibili aggregazioni partenariali costituite:

- a) Da almeno un ambito territoriale
- b) Da almeno cinque comuni in relazione di contiguità

La contiguità è intesa in termini geografici e in relazione al tema del PISL.

Si precisa che, in fase di valutazione, alle aggregazioni di cui al punto b) sarà attribuito un minor punteggio sulla base degli specifici criteri di valutazione.

Alle suddette regole fanno eccezione:

- a) i PISL attuativi del PISR “Borghi di eccellenza”, per i quali le candidature possono riferirsi ai comuni individuati dalla Delibera 44/2011 sulla base della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002, il cui elenco è riportato nel QUPI. Per questa tipologia di PISL sono ammissibili aggregazioni partenariali composte da almeno tre comuni, compresi nell’elenco, che sviluppino una proposta progettuale basata su un tematismo comune in termini geografici e/o storico-culturali e/o architettonici, chiaramente evidenziato e motivato;
- b) i PISL attuativi del PISR “Contrasto alla spopolamento”, per i quali le candidature possono riferirsi ai Comuni inferiori a 1.500 abitanti e con decremento di popolazione superiore al 5%, il cui elenco è riportato nel QUPI. Per questa tipologia di PISL, i criteri delle aggregazioni territoriali saranno definiti nella procedura specifica;
- c) i PISL attuativi del PISR “Minoranze linguistiche”, per i quali le candidature possono riguardare unicamente le aree territoriali complessive definite per ciascuna minoranza. Per questa tipologia di PISL, i criteri delle aggregazioni territoriali saranno definiti nella procedura specifica.

Per i PISL “tematici”, i contesti territoriali omogenei prioritari per le aggregazioni partenariali sono identificati dal QUPI in: a) territori di sviluppo turistico, ambientale e culturale (cfr. Appendice D figura n. 2 del QUPI), per i PISL “Sistemi turistici”, b) aree a vocazione produttiva (cfr. Appendice D figure n. 3 e 4 del QUPI) per i PISL “Sistemi produttivi locali”. Il mancato rispetto di tali partizioni territoriali non determina l’esclusione del PISL.

- Domande di partecipazione

5.1 Soggetti legittimati a presentare la domanda e loro impegni

Sono legittimati a presentare proposte di PISL i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere un PISL attraverso la costituzione di un Partenariato di Progetto, mediante la sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa, elaborato sulla base dello schema fornito dalla Regione.

La sottoscrizione del Protocollo d’Intesa costituisce il presupposto per la valida costituzione del Partenariato, l’individuazione dell’ambito territoriale del Progetto Integrato e l’accesso alla fase di ammissione e selezione del PISL.

5.2 Composizione del partenariato di progetto e limiti alla partecipazione

Ai Partenariati di Progetto possono partecipare Enti Locali, in forma singola o associata, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, organismi di diritto pubblico, associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale, università, centri di ricerca pubblici, organizzazioni di produttori ed altri attori dello sviluppo portatori di interessi diffusi, in grado di contribuire concretamente alla costruzione e all’attuazione del PISL.

Ogni Comune, pena l’esclusione da tutte le aggregazioni partenariali proponenti, può partecipare ad un solo PISL per tipologia. Inoltre, sempre a pena di esclusione, ogni Comune può partecipare a non più di due diverse tipologie di PISL, così come definite dall’Avviso. Fanno eccezione i PISL che concorrono all’attuazione dei PISR. Per i comuni che ne hanno titolo, è quindi ammessa in aggiunta rispetto a quanto sopra stabilito la partecipazione ai PISL che concorrono all’attuazione dei PISR.

Le Province possono partecipare ai Partenariati di Progetto di più PISL, senza nessuna limitazione.

5.3 Esclusioni

Non possono essere beneficiari delle operazioni dei PISL i Comuni finanziati con i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU).

- Valutazione

La procedura di valutazione avverrà a cura del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) per come previsto nella Dgr. n. 163/2010 e nella successiva Delibera n. del 22.07.2011.

Il NRVVIP, dopo la verifica di ammissibilità dei PISL presentati, procede alla verifica dell'ammissibilità delle singole operazioni per tutti i PISL ammessi alla valutazione. Tale fase di verifica di ammissibilità ha una durata di trenta giorni.

La procedura di valutazione, comprensiva della verifica di ammissibilità delle operazioni, ha una durata complessiva di 120 giorni ed è articolata in una valutazione preliminare ed una valutazione definitiva.

La valutazione preliminare ha una durata di 60 giorni a partire dalla data di trasmissione dei PISL al NRVVIP, a cura del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), e consiste in una valutazione dei PISL nel loro complesso che si conclude con la redazione, per ciascun PISL, di un Rapporto di valutazione, che motiva gli esiti dell'attività e riporta eventuali osservazioni con richieste di chiarimenti. Il Rapporto viene consegnato al Soggetto Capofila di ciascun Partenariato di Progetto, che provvede, entro 30 giorni, a fornire i chiarimenti richiesti dal Nucleo previo eventuale confronto con lo stesso NRVVIP.

Non potranno essere valutati i chiarimenti pervenuti oltre tale termine. La valutazione positiva relativa alla prima fase di valutazione non costituisce impegno per la prenotazione di risorse finanziarie.

La valutazione definitiva, che avverrà entro il termine dei successivi 30 giorni, consiste in una valutazione analitica dei PISL, anche alla luce dei chiarimenti forniti, e si conclude con la formulazione di una graduatoria. Viene attribuito, per ciascun PISL, un punteggio da 0 a 100, in base ai criteri fissati dal precedente articolo 16. Sono inseriti in graduatoria i PISL che conseguano un punteggio maggiore di 60 punti.

Saranno dichiarati esclusi i PISL che non la percentuale di operazioni mature e/o la percentuale di previsione dei regimi di aiuto.

Le graduatorie della valutazione di merito, relative alle singole tipologie di PISL, sono formulate per Provincia.

Al termine della procedura di valutazione e selezione, i PISL saranno approvati dalla Giunta Regionale. La Regione finanzierà direttamente gli interventi relativi a infrastrutture e servizi a favore degli Enti Pubblici previsti dai PISL approvati. I bandi disciplinanti la procedura per la connessione delle agevolazioni agli investimenti produttivi sono a diretta regia regionale e saranno emanati dopo l'approvazione dei PISL da parte della Giunta Regionale.

I PISL attuativi del PISR “Contrasto allo spopolamento” seguono una procedura specifica di valutazione e selezione, distinta rispetto alle altre tipologie di Progetti Integrati. In particolare, questi progetti vengono definiti e selezionati attraverso una procedura valutativo-negoziale.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, il Tavolo Regionale definisce e condivide strategie e priorità del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Contrasto allo Spopolamento”, in concertazione con le Amministrazioni Provinciali. Il Progetto individua in particolare, su base provinciale, le aree territoriali prioritarie per l'attuazione dei PISL nonché le necessarie azioni trasversali e di sistema.

Anche i PISL attuativi del PISR “Minoranze Linguistiche” seguono una procedura specifica di valutazione e selezione, distinta rispetto a quanto previsto per le altre tipologie di Progetti Integrati. In particolare, questi progetti vengono definiti e selezionati attraverso una procedura valutativo-negoziale, articolata nelle fasi descritte di seguito.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso:

- il Tavolo Regionale definisce e condivide strategie e priorità del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale “Minoranze Linguistiche”. Il PISR viene approvato dalla Giunta Regionale;
- i soggetti interessati alla presentazione dei PISL “Minoranze Linguistiche” si costituiscono in partenariato di progetto, definiscono il Soggetto Capofila e presentano alla Regione il protocollo di intesa validamente sottoscritto. In coerenza con le disposizioni del POR FESR, ciascun PISL sarà riferito ad una minoranza linguistica.

- **Rimodulazione e risorse aggiuntive**

Le risorse finanziarie, ferma restando l'attribuzione finanziaria come sopra indicata, potranno essere oggetto di rimodulazione tra le Linee di Intervento e tra le tipologie di PISL da parte dell'Amministrazione Regionale, a conclusione del processo di valutazione ed approvazione, in funzione delle necessità che dovessero emergere dalle richieste di finanziamento per la realizzazione dei PISL.

Qualora le candidature dei PISL pervenute e positivamente valutate non dovessero esaurire l'intera dotazione finanziaria stanziata, la Regione si riserva la possibilità di prevedere una seconda sessione per la candidatura di nuovi PISL, oppure di assegnare, con propria deliberazione, le risorse residue ai PISL approvati.

La Regione potrà, previa verifica della disponibilità finanziaria a valere su fondi del POR FESR o su altri fondi, mettere a disposizione dei PISL risorse aggiuntive. A tal fine i Partenariati potranno presentare operazioni anche al di fuori della soglia massima finanziaria stabilita, entro il limite massimo del 30%.

- **Requisiti di ammissibilità**

La verifica di ammissibilità generale dei PISL viene effettuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici. Essa riguarda la sussistenza dei seguenti requisiti:

- titolarità del soggetto proponente;
- completezza della documentazione;
- presentazione del PISL entro i termini;
- approvazione del PISL e delle relative Liste di operazioni da parte del Partenariato di Progetto, risultante da apposito verbale;
- sottoscrizione dei documenti presentati da tutti i soggetti che compongono il Partenariato di Progetto o dal Soggetto capofila della aggregazione territoriale con poteri di firma risultanti da atto scritto;
- conformità alle disposizioni relative alla delimitazione territoriale dei PISL, nonché al vincolo del limite provinciale;
- definizione dell'importo richiesto a finanziamento del PISL entro le soglie minime e massime stabilite nell'Avviso;
- rispetto delle quote riservate alle "operazioni mature" e ad eventuali regimi di aiuto, come definite nell'Avviso;

- verbale di valutazione del Tavolo di Partenariato Provinciale proposta di PISL. Si considerano approvate le proposte di PISL che, formalmente trasmesse al Tavolo di Partenariato Provinciale, non siano state, da questo, valutate entro 10 giorni dalla data di ricezione.

In mancanza dei suindicati requisiti il PISL sarà dichiarato non ammissibile.